



TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE

DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI

Il Tribunale di Roma, in collaborazione con gli Enti/organismi sottoscrittori, ha promosso la realizzazione di un tavolo tecnico istituzionale per la gestione dei beni sequestrati e confiscati avente sede presso il Tribunale di Roma.

Al riguardo:

- considerate le molteplici problematiche connesse alla gestione dei beni sequestrati:
- rilevato che per il superamento delle criticità, determinate anche dagli oneri economici connessi alla gestione dei beni, occorrono sia un costante e tempestivo raccordo tra i soggetti titolari di competenze in materia di beni sequestrati, sia adeguate risorse finanziarie finalizzate a rendere, se possibile, il bene veicolo di sviluppo economico e/o sociale;
- ritenuta l'opportunità di prevedere meccanismi di intervento per gestire i beni immobili sequestrati, anche al fine di incrementarne, se possibile, la redditività e per agevolarne la eventuale successiva devoluzione allo Stato liberi da oneri e da pesi;
- considerato che le aziende sequestrate normalmente subiscono un rapido processo di deterioramento della situazione finanziaria ed economica, con effetti negativi anche sotto il profilo occupazionale;
- considerato che si ritiene che la banca o l'intermediario finanziario (di seguito indicato come banca) operi correttamente quando, nella concessione del credito e nei connessi servizi accessori, si attenga alla stringente normativa di settore, fatto salvo l'accertamento dei diritti dei terzi ai sensi dell'art. 52 e ss. Del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159, di seguito indicato come "Codice Antimafia";
- rilevata, quindi, la necessità di un intervento di analisi e consulenza, a supporto della gestione affidata dal Giudice delegato all'Amministratore giudiziario, nel rispetto delle prerogative dell'autorità giudiziaria e dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni

sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, per garantire una rapida verifica del valore e della sostenibilità dell'impresa sul mercato, da parte di figure professionali competenti nei diversi settori di pertinenza dei beni e imprese sequestrate;

- ritenuto necessario sviluppare un'azione condivisa che veda coinvolti i firmatari nel perseguire le finalità della normativa vigente ed, eventualmente, nel proporre modifiche o integrazioni della normativa per individuare possibili soluzioni, anche finanziarie, in relazione alle risorse concretamente disponibili, per incentivare le banche nel mantenimento di eventuali linee di credito alle aziende in sequestro, assicurando adeguate garanzie e salvaguardare una proficua gestione economica dei beni sequestrati;
- atteso che l'iniziativa in parola è volta a consentire la continuità delle attività delle imprese, costituite in forma societaria ed operanti nel territorio laziale, sottoposte a sequestro;

preso atto della volontà dei soggetti sottoscrittori appresso indicati di aderire a tale protocollo, già sottoscritto in data 10 marzo 2014 dalla Procura della Repubblica di Roma, Corte d'Appello di Roma, Regione Lazio, Roma Capitale, A.B.I., Confcommercio Roma, Unindustria Roma

tutto ciò premesso si conviene quanto segue, delineandosi le linee di azione di ciascun ente/organismo in relazione alle proprie competenze e agli ambiti di intervento consentiti dalla normativa vigente:

Il Tribunale di Roma coordina il tavolo ed indicherà ulteriori linee guida operative che dovessero rendersi necessarie e si dichiara disponibile:

- a favorire l'utilizzo immediato, ove possibile, dei beni mobili registrati anche per le esigenze della polizia giudiziaria, per finalità di giustizia, di protezione civile o di tutela ambientale e dei beni immobili a fini istituzionali o sociali;
- a perseguire un approccio manageriale nell'amministrazione delle imprese;
- a ridurre i tempi di gestione dei sequestri per massimizzarne il valore economico e contenere i costi della gestione attraverso una razionalizzazione delle procedure;
- a far sì che il Giudice delegato autorizzi, quanto prima, l'Amministratore giudiziario a farsi coadiuvare, ai sensi dell'art. 35 del citato Codice Antimafia, da tecnici e da altri soggetti qualificati, ove ritenuto necessario;
- a creare un raccordo tra la fase cautelare del sequestro e quello della confisca di primo grado nel rispetto dei principi introdotti dal c.d. Codice Antimafia in relazione, in particolare, alla tutela dei diritti reali di

garanzia, vantati dai terzi in buona fede, sorti o costituiti in data anteriore al sequestro stesso;

- a consentire che il procedimento di accertamento dei diritti dei terzi, di cui agli artt. 57 e ss del Codice Antimafia, sia attivato il prima possibile, compatibilmente con quanto previsto dalle predette norme;
- a indicare chiaramente nei provvedimenti di sequestro se l'oggetto di tale provvedimento sia un complesso aziendale, atteso che, in tale caso, ai sensi della legge n. 38/2009, le somme di denaro ed i proventi dei complessi aziendali non rientrano nel FUG.

La Camera di Commercio, ponendosi come interfaccia fra le esigenze di carattere giuridico e quelle di natura economica da contemperare nell'azione di recupero delle attività imprenditoriali sottoposte a sequestro, si rende disponibile:

- a costituire, mediante una procedura ad evidenza pubblica rivolta prevalentemente a manager e/o quadri espulsi dai processi lavorativi aziendali, un elenco di Temporary Manager da mettere a disposizione dell'Amministratore giudiziario;
- a fornire, alle figure professionali presenti nell'elenco sopra riportato, un'attività di formazione specifica gestita tramite la propria Azienda Speciale IRFI, con la finalità di fornire all'Amministratore giudiziario figure altamente qualificate e costantemente aggiornate nelle diverse funzioni aziendali;
- a predisporre un progetto di fattibilità per l'attivazione di un Fondo di Controgaranzia intersettoriale in grado di agevolare l'erogazione delle risorse finanziarie attraverso la controgaranzia prestata e svolgere un ruolo di interfaccia operativa fra l'Amministratore giudiziario, il sistema dei Confidi operanti sul territorio e il sistema bancario, al fine di garantire i presupposti di bancabilità dell'impresa.

CGIL – Confederazione Generale Italiana del lavoro

CISL – Confederazione Italiana Sindacati lavoratori

UIL – Unione Italiana del Lavoro

In particolare, le organizzazioni sindacali dei lavoratori sopra citate si dichiarano disponibili a confrontarsi con i responsabili della gestione dei beni sequestrati o confiscati, al fine di una comune valutazione delle prospettive, degli obiettivi e degli strumenti necessari a garantire la continuità delle attività economiche, anzitutto per la salvaguardia dell'occupazione.

Le organizzazioni sindacali si dichiarano disponibili ad essere convocate dall'amministratore giudiziario sin dall'esecuzione del sequestro di aziende per consentire le valutazioni di cui sopra.

Le organizzazioni sindacali ritengono sia necessario esercitare il proprio ruolo affinché ai lavoratori interessati venga garantita non solo la piena tutela contrattuale, ma anche l'utilizzo di tutti gli strumenti formativi finalizzati:

- sia all'aggiornamento professionale dei lavoratori occupati
- sia alla ricerca di nuove opportunità di lavoro

Le organizzazioni sindacali si dichiarano disponibili a garantire l'assistenza previdenziale e fiscale, così come previsto dalla normativa vigente.

Federlazio, in relazione al protocollo d'intesa per la gestione dei beni sequestrati alle organizzazioni criminali, si impegna a individuare tra le sue associate profili d'impresa che possano fornire un contributo di idee per la valorizzazione e il riutilizzo dei beni confiscati

La CNA – Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa – Associazione dell'Area Metropolitana di Roma, si dichiara interessata e disponibile a partecipare al Tavolo tecnico istituzionale per la gestione dei beni sequestrati e confiscati, ed in particolare si impegna:

- a fornire il proprio contributo per la definizione di meccanismi di intervento per una gestione delle aziende sequestrate che prevengano il deterioramento finanziario ed aiutino a salvaguardare il valore economico e la capacità produttiva delle imprese, con conseguenti positivi effetti anche sull'occupazione;
- a promuovere in particolare presso imprese e reti di imprese l'interesse verso le aziende sequestrate, sia per facilitarne una gestione manageriale nel corso della fase di gestione da parte dell'amministratore giudiziario sia in prospettiva di una loro alienazione mediante atti di evidenza pubblica
- a mettere a disposizione la sua conoscenza diretta dei più diversi settori produttivi dell'area metropolitana di Roma, al fine di elaborare strategie per la migliore gestione – in fase di amministrazione giudiziaria – delle aziende sequestrate
- a fornire il proprio contributo per l'individuazione dei fini sociali ed istituzionali a cui destinare i beni immobili.

Coldiretti Lazio, attraverso la rete delle proprie articolazioni territoriali radicate nella Regione Lazio e con il supporto del proprio sistema servizi, si impegna a partecipare al Tavolo tecnico istituzionale per la gestione dei beni sequestrati e confiscati ed in particolare a:

- promuovere e diffondere le finalità del presente Protocollo d'intesa per la gestione dei beni sequestrati e confiscati su tutto il territorio regionale;
- fornire il proprio contributo per la definizione dei meccanismi di intervento per una gestione dei terreni agricoli sequestrati che aiutino a salvaguardarne il valore economico e la capacità produttiva, con conseguenti positivi effetti anche sull'occupazione;
- mettere a disposizione la sua conoscenza diretta per l'elaborazione delle migliori strategie per la migliore gestione dei terreni agricoli oggetto di sequestri;

- organizzare iniziative di informazione sulla presenza dei terreni agricoli sequestrati e confiscati all'interno dei territori nonché tra i propri associati, al fine di sollecitare l'impegno dei giovani imprenditori agricoli;
- fornire il proprio contributo per l'individuazione dei fini sociali ed istituzionali a cui destinare beni immobili;
- svolgere ogni azione utile tesa al raggiungimento degli obiettivi del presente protocollo, con particolare riferimento a quello di consentire la continuità delle attività delle imprese, costituite anche in forma societaria ed operanti nel territorio laziale, sottoposte a sequestro.

Libera. Associazioni nomi e numeri contro le mafie, attraverso la rete delle associazioni e delle cooperative aderenti, si impegna, anche in virtù del protocollo sottoscritto in data 27 novembre 2013 con il Comune di Roma Capitale, a:

- promuovere e diffondere le finalità del presente Protocollo d'intesa per la gestione dei beni sequestrati e confiscati su tutto il territorio regionale;
- assicurare la collaborazione necessaria ai fini dell'individuazione dei soggetti possibili assegnatari dei beni durante la fase del sequestro, sino alla confisca definitiva;
- svolgere attività di assistenza e supporto in collaborazione con i soggetti firmatari del presente protocollo al fine di un pieno ed effettivo riutilizzo sociale dei beni;
- realizzare iniziative per la sensibilizzazione e la formazione di possibili soggetti assegnatari dei beni sequestrati e confiscati e promuovere, nel caso di aziende sequestrate e/o confiscate, laddove ne ricorrano le condizioni, la nascita di cooperative di lavoratori come previsto dalla legge 109/96;
- fornire al tavolo tecnico tutte le informazioni relative alle attività di monitoraggio svolte dall'Associazione sul territorio provinciale e regionale;
- creare e sviluppare un coordinamento tra le realtà associative e della cooperazione sociale che gestiscono assegnatarie di beni sequestrati e/o confiscati nella regione Lazio al fine di valorizzare e rafforzare le buone pratiche di riutilizzo;
- organizzare iniziative di informazione sulla presenza dei beni sequestrati e confiscati all'interno delle comunità di riferimento, al fine di sollecitare l'impegno dei giovani e dei cittadini.

I soggetti firmatari si impegnano a monitorare lo stato di implementazione del presente Protocollo con incontri periodici.

Ciascuna Parte sottoscrittrice potrà farsi promotrice di eventuali modifiche del Protocollo che si renderanno necessarie al fine di adeguare il suo contenuto alle successive iniziative che saranno assunte, a livello sia locale che nazionale, in materia ed all'evoluzione della normativa di riferimento.

Roma 17 aprile 2014

ENTI FIRMATARI

Tribunale di Roma
Il Presidente



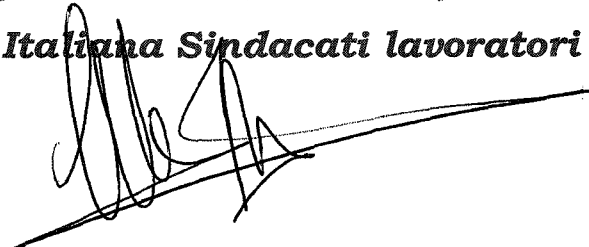
Camera di Commercio di Roma
Il Presidente



CGIL - Confederazione Generale Italiana del lavoro
Il Segretario regionale



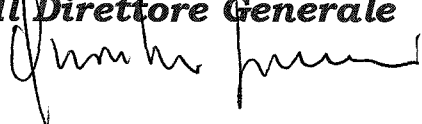
CISL - Confederazione Italiana Sindacati lavoratori
Il Segretario regionale



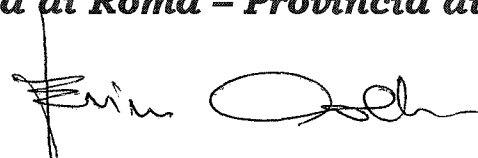
UIL - Unione Italiana del Lavoro
Il Segretario regionale



Federlazio
Il Direttore Generale



**CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della
Piccola e Media Impresa - Associazione dell'Area
Metropolitana di Roma - Provincia di Roma**
Il Presidente



Goldiretti Lazio
Il Presidente



Libera. Associazioni nomi e numeri contro le mafie
Il Referente Libera Lazio

